



## UNO SPACCATO SULLA POVERTÀ ENERGETICA IN ITALIA

### *Risultati dell'inchiesta condotta presso gli sportelli CircE*

#### EXECUTIVE SUMMARY

L'inchiesta sulla povertà energetica condotta dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio, nell'ambito del progetto *“CircE - Circular Energy & Circular Economy”*, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (art. 72, c. 1, del D.Lgs n. 117 del 03-07-2017 s.m.i., Avviso n. 2-2023), e realizzato in partenariato dalle Associazioni ADOC APS, ADOC Abruzzo APS, U.Di.Con APS, U.Di.Con Regionale Calabria APS, U.Di.Con Regionale Lazio APS, Unione Nazionale Consumatori Comitato Provinciale di Ravenna e Faenza APS e dal capofila Unione Nazionale Consumatori APS, ha raccolto 2.673 questionari valutabili presso 32 sportelli territoriali. L'indagine fotografa una realtà segnata da vulnerabilità economiche diffuse, abitazioni con scarsa efficienza energetica e una quota rilevante di famiglie che sono in difficoltà nel sostenere le spese per l'energia.

I risultati indicano che quasi un terzo dei nuclei familiari intervistati vive in condizioni di disagio economico, con particolare incidenza tra anziani soli, famiglie numerose e nuclei con minori.

La povertà energetica, misurata su base soggettiva, riguarda il 15,8% del campione. Essa è associata alla condizione economica e alla qualità energetica delle abitazioni: più di metà dei poveri energetici vive in case non efficientate.

Il bonus energia, pur avendo raggiunto un quinto dei/lle rispondenti, non ha avuto un impatto risolutivo: un terzo dei/lle beneficiari/e si trova ancora in povertà energetica e una quota significativa dichiara che il beneficio economico è stato trascurabile.

L'inchiesta mostra infine che i comportamenti di risparmio energetico sono diffusi soprattutto tra le famiglie più fragili, spesso per necessità, mentre la propensione ad investire per aumentare l'efficienza dei consumi energetici è maggiore tra le famiglie più abbienti. Rimane forte l'interesse per i servizi di informazione e di assistenza: oltre due terzi degli intervistati li considera utili, in particolare i poveri energetici rispetto alla consulenza su bonus, sulle tariffe e sulle pratiche burocratiche.

## Risultati principali

- **Campione:** 2.673 questionari validi, raccolti in 32 sportelli; oltre metà dei rispondenti proviene dal Mezzogiorno.
- **Profilo socio-economico:**
  - 31,2% in condizione di disagio economico;
  - 13,0% in condizione “borderline”;
  - Disagio più elevato tra anziani soli, famiglie numerose e nuclei con minori.
- **Abitazioni:**
  - 59,9% in proprietà, 27,8% in affitto;
  - 53,7% efficientate, 29,7% non efficientate, 16,6% non determinabili;
  - La quota di case non efficientate cresce tra gli affittuari, gli anziani soli e chi ha basso titolo di studio.
- **Povertà energetica:**

### *Evidenze descrittive*

- 15,8% dei rispondenti (423 famiglie);
- Più alta nel Nord Ovest (22,2%) e nei piccoli comuni (22,8);
- Colpisce soprattutto chi ha solo la licenza media, gli anziani soli e le famiglie con minori.

### *Determinanti della PE*

- La condizione economica è il fattore più rilevante: le famiglie in difficoltà hanno una probabilità molto più alta di trovarsi in povertà energetica;
- La qualità e l'efficienza termica delle abitazioni incidono in modo decisivo: case poco isolate o con impianti obsoleti aumentano il rischio;
- Vivere in piccoli comuni accresce la vulnerabilità, anche a causa di minori opportunità di intervento e servizi disponibili;
- La proprietà dell'abitazione rappresenta un fattore protettivo: gli inquilini hanno maggiori difficoltà a intraprendere lavori di riqualificazione;
- Il livello di istruzione universitario si associa a un rischio più basso, confermando il ruolo della dimensione culturale e informativa;
- La povertà energetica non dipende solo dai prezzi dell'energia, ma dal combinarsi di fattori economici, abitativi, territoriali e sociali.

- **Bonus energia:**

- Raggiunto il 20% del campione, ma un terzo dei beneficiari è comunque in povertà energetica;
- Quasi il 25% dei beneficiari lo giudica di scarso impatto, solo il 12% lo considera davvero significativo.

- **Comportamenti e sostenibilità:**

- Diffuse pratiche di risparmio (uso ridotto del riscaldamento, minore utilizzo di elettrodomestici, spegnimento luci e apparecchi);
- Maggiore frequenza di comportamenti “virtuosi” tra i poveri energetici, spesso per necessità economica;
- Investimenti sostenibili (elettrodomestici efficienti, prodotti a basso impatto) meno accessibili alle famiglie vulnerabili.

- **Informazione e servizi:**

- 2/3 degli utenti li considera utili, con forte interesse verso assistenza burocratica, consulenza su tariffe e bonus;
- I poveri energetici manifestano maggiore interesse a ricevere informazioni e supporto mirato.

- **Raccomandazioni di policy**

- Rendere più inclusivi gli strumenti di sostegno economico;
- Promuovere programmi di efficientamento, con attenzione a immobili in affitto e piccoli comuni;
- Rafforzare informazione e assistenza per aumentare consapevolezza e capacità di scelta dei consumatori;
- Integrare politiche energetiche, sociali e abitative per affrontare la povertà energetica nella sua complessità.



Dipartimento per le politiche sociali,  
del terzo settore e migratorie

Realizzato nell'ambito del “Progetto CircE” finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, iniziative e progetti di cui all'art. 72, c. 1, del D.Lgs n. 117 del 03-07-2017 s.m.i., Avviso n. 2-2023